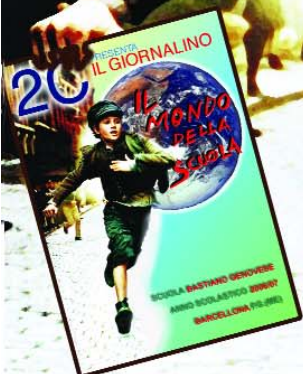


PRESENTA
20 IL GIORNALINO

**IL
MONDO
DELLA
SCUOLA**



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

BASTIANO GENOVESE

ANNO SCOLASTICO 2006/07

BARCELLONA P.G.(ME)

Ciao a tutti !!!

Vi presentiamo il nostro giornalino che è stato creato, grazie ad un lavoro di squadra, in cui ognuno ha fatto la sua parte. I redattori, gli impaginatori, i grafici, i correttori di bozze siamo noi, giornalisti in erba, guidati naturalmente dalla professoressa Zina D' Amico e dal professore Nino Recupero.



Gli alunni della II C "B. Genovese"

Leggendo queste pagine conoscerete le nostre esperienze scolastiche, le visite ai musei, le gite d' istruzione, le ricerche, i convegni che ci hanno coinvolti, interessati e incuriositi. Scoprirete aspetti della vita della nostra città di ieri e di oggi, troverete personaggi famosi, amati dai ragazzi e delle ragazze.

Vi divertirete con i nostri "colmi" e speriamo vi piaccia anche le nostre poesie. Non mancano notizie di cronaca , cultura , spettacolo, sport e attualità.

Ce n'è per tutti i gusti. Questo lavoro ci ha entusiasmati, perchè non ci è sembrato per nulla faticoso e noioso, come alcuni compiti scolastici.

Ci auguriamo che anche voi apprezziate i nostri articoli.

Buona lettura !!!

IL MONDO DELLA SCUOLA

Edizione unica

a. s. 2006 -2007

Direttore

Prof. Zina D' Amico

Direttore responsabile

Prof. Antonino Recupero

Redazione

Gli alunni della II C e della I C

Impaginazione

Luigi Imbesi, Gabriele Zangla, Paola Sottile, Alessandro Frisina, Santino Biondo, Piero Lo Criti, Teresio Lo Re

Copertine

Proff. Sabrina Busà e Nino Recupero

Foto

Francesca Trapani, Emanuela Grasso

Editore

Scuola Secondaria di I grado

"B. Genovese"

Sede

V. Immacolata

98051 Barcellona P. G. (ME)

Tel. 0909797427

**Sommario****VITA SCOLASTICA:**

Visita al museo regionale di Messina 3

Vecchi mestieri nel museo etnostorico Nello Cassata 3

Una giornata tra natura e cultura: il parco dell'Istrice sui Nebrodi 4

L'acqua, fonte di vita 4

Educare alla pace e alla legalità 5

La pace ha il colore della neve 5

VITA IN CITTA':

Un'oasi di cultura nel cuore di Barcellona 6

23 aprile: giornata mondiale del libro 6

Luci ed ombre della squadra calcistica della mia città 6

Lettere aperte al sindaco 13

Ricette:specialità tipiche siciliane 15

CULTURA E ATTUALITA':

L'uomo in divisa 7

Noi ragazzi del 2007: come stiamo 7

Rivelate le misteriosi origini di Pompei 7

Gibilterra, sfida sotto il mare 8

Storia del giornale 9

Gazzettino lombardo 9

PERSONAGGI DI IERI

Peppa a cannonera 10

LE INTERVISTE:

L'idolo delle teenager: Riccardo Scamarcio 11

Intervista a Francesca Chillemi 12

Intervista ad Ashley Tisdale 12

L'ANGOLO DELLA POESIA 8**RIDETE CON NOI 14****INSERTO SPECIALE: THE INVISIBLE CHILDREN**

VITA SCOLASTICA

Visita al museo regionale di Messina

Antonello da Messina tra arte e cultura

Il 30 Settembre noi alunni della II C insieme con i ragazzi della III C dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "Bastiano Genovese", accompagnati dalle professoresse D' Amico, Dell' Aglio, Iacono, Mobilia, Rotella ci siamo recati al museo regionale di Messina. Scopo della visita , organizzata dalla prof. Dell' Aglio è stata la mostra di alcune opere di Antonello Da Messina tra cui il celebre quadro "SAN GIROLAMO NELLO STUDIO", eccezionalmente concesso in prestito al nostro museo della National Gallery di Londra.

La guida ci ha invitati ad osservare attentamente il capolavoro di Antonello, che ben rappresenta l'arte figurativa del Rinascimento italiano ed europeo.

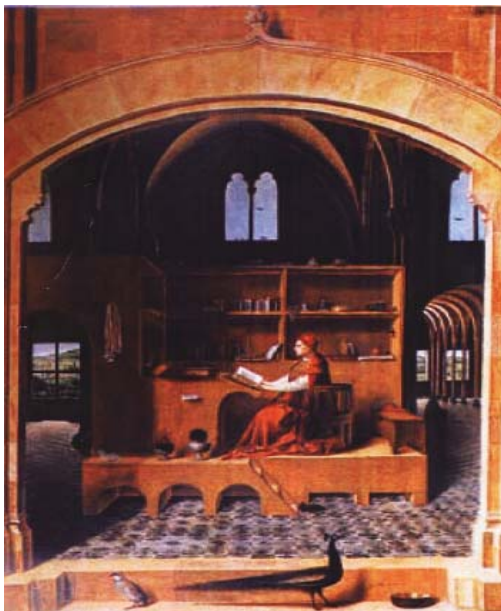
Nel dipinto San Girolamo è raffigurato nella veste di un umanista seduto al suo scrittoio ed intento nella lettura della Bibbia che egli sta traducendo dall' ebraico in latino. Lo studio del santo è inserito in una chiesa illuminata in controluce da finestre che si aprono su un paesaggio di campagna. Il quadro è bellissimo per il gioco delle luci e delle ombre e perché il pittore ha minuziosamente descritto oggetti di uso quotidiano come libri, la panca e l'asciugamano ed altri, simbolici, come il pavone simbolo della vanità, posto in una cornice esterna.

In un'altra sala abbiamo ammirato note opere di Antonello: il polittico di San Gregorio e la tavola dipinta su due facce con una Madonna col bambino, un francescano in adorazione e un Cristo in pietà.

Questa visita al museo è stata un'esperienza veramente importante che ci ha dato modo di approfondire la nostra cultura.

Abbiamo provato anche un senso di orgoglio pensando che un pittore della nostra terra abbia saputo realizzare opere così grandi da meritare una mostra non solo a Messina, ma anche nei più grandi musei d' Italia ed Europa.

Damiano Bucca e Alessandro La Spada



San Girolamo nello studio, Antonello da Messina

Vecchi mestieri nel museo etnostorico "Nello Cassata"

Noi alunni della 2 C guidati dalla nostra insegnante di lettere Zina D' Amico, abbiamo visitato il museo Etnostorico "Nello Cassata", situato in contrada Manno di Barcellona. La nostra classe era divisa in due gruppi: alcuni compagni con block notes per prendere appunti, altri con macchine fotografiche per fissare le immagini più interessanti e curiose.

All'ingresso ci aspettava una guida che ci ha spiegato che il museo è dedicato all'avvocato Nello Cassata e che il figlio, magistrato Franco Cassata, ha continuato con passione l'opera del padre. Al primo e al secondo piano sono state ricostruite 40 antiche botteghe d'arti e mestieri della tradizione artigiana e contadina di Barcellona e della Sicilia , con 17.000 reperti d'epoca, vincolati dalla soprintendenza delle Belle Arti.

Durante il percorso, la guida ci chiariva la funzione di ogni oggetto e la sua trasformazione nel tempo . Anche i giocattoli dei bambini erano diversi da quelli di oggi così complicati ed elettronici, tipo i videogames.

I bambini di <<ieri>> si divertivano con << U pranogiu>> una trottolina di legno costruita dal padre artigiano, con i cavallucci e gli aeroplanini di legno, col <<ciccu>> il cerchio di legno e con la bambola di pezza cucita dalla mamma. Guardandoci intorno, abbiamo scoperto che alcuni oggetti presenti nel museo si trovano ancora nelle case dei nostri nonni <<la conca col cerchio di legno>> per riscaldarsi, il macinino del caffè, << U



Grossa macina da frantoio

bumbaleddu >> di terracotta per mantenere l' acqua fresca , il ferro da stiro a carbone.

Le botteghe che hanno attirato di più la nostra attenzione sono state <<la putia>> e la bottega del barbiere.

La prima era perché era dipinte di azzurro, colore che allontanava gli insetti e perché era simile ad un piccolo supermercato dove si vendeva un po' di tutto.

La seconda , perché il barbiere, era un personaggio originale che faceva di tutto: barbiere, cantante di serenate, esperto di salassi, aggiusta ossa, cava denti e anche una specie di becchino che vestiva il morto e gli faceva la barba. Questa visita al museo ci ha fatto riflettere sulla storia del passato di Barcellona e sui mestieri tradizionali siciliani . La vita dei contadini e degli artigiani forse era un po' faticosa, perché non avevano le nostre comodità, ma sicuramente meno frenetica di quella di oggi.

Enrico Mondo, Federica Foti

Una giornata tra natura e cultura: il parco dell'Istrice sui Nebrodi

Sui Nebrodi, il cui nome deriva da *nebros*, che significa cerbiatto, nei pressi di Castel Umberto, si trova un interessantissimo parco naturale: "PARCO DELL'ISTRICE" dove si possono osservare dal vivo flora e fauna tipiche. Ed è proprio qui che noi ragazzi di prima media dell'Istituto Comprensivo "B. Genovese" abbiamo trascorso una bellissima giornata.

Durante la visita guidata a questo parco abbiamo potuto ammirare i diversi tipi di quercia, i quali, se vengono punti da un insetto, hanno una reazione che dà origine a una galla (una pallina legnosa chiamata così perché nell'acqua galleggia) in cui lo stesso deponde le uova che, schiudendosi e diventando insetti, mangiano il contenuto della galla. Le guide, in seguito, hanno attirato la nostra attenzione su un fenomeno incredibile: un lichene, che è l'associazione tra un'alga e un fungo che vivono in simbiosi, questo, ci hanno spiegato essere, un indicatore ambientale positivo, vuol dire che dove vive, l'aria è pura. C'è un albero molto particolare il "corbezzolo", il quale, produce frutti che se mangiati in gran quantità rendono ubriachi per questo detti in siciliano "mbriaculi". Per quanto riguarda la fauna, quella dei Nebrodi è molto ricca, con oltre cinquecento specie di uccelli tra cui il "falco pellegrino", l'animale più veloce della Terra che riesce a volare fino a 300 km/h, e oltre settanta specie di farfalle. Abbiamo osservato anche i cervi, aventi le cosiddette "corni" che in realtà si chiamano "palchi", e sono i prolungamenti delle ossa del cranio che cadono ogni anno a febbraio e servono per conquistare le femmine, ogni cervo ne ha circa quindici. Ci sono anche alcuni esemplari di "sanfratellano", la razza di cavalli tipica dei Nebrodi, bestie molto preziose per le loro caratteristiche, il manto scuro e una corporatura robusta, ma soprattutto per il loro numero limitato. Per quanto riguarda la flora del parco, per la maggior parte è composta da pini; gli aghi che cadono formando uno strato fittissimo e impedendo qualsiasi tipo di vegetazione, consentono la veloce crescita di altri pini. Nel parco ci sono alcune sezioni di museo degli animali con i diversi ambienti, per fare un esempio quello boschivo con l'istrice, l'animale da cui il parco prende il nome, ma anche quello marittimo con i gabbiani che, ci hanno spiegato essere indicatori ambientali negativi, al contrario dei licheni, infatti, questi uccelli, vivono e prosperano dove ci sono rifiuti e quindi inquinamento.

Santino Biondo I C



Cavalli Sanfratellani

L'acqua è fonte di vita

Sulla terra siamo in tanti e, se vogliamo vivere bene, dobbiamo sfruttare con parsimonia le sue risorse, distribuendole poi equamente fra tutti.

Questo principio riguarda anche l'acqua, forse il più essenziale dei beni primari: senz'acqua, letteralmente, si muore.

Eppure cresce la percentuale di quanti nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile e mancano del necessario per bere, lavarsi e cucinare.

Il 21 Marzo nella nostra scuola c'è stato un convegno sull'acqua. Questo convegno ci ha maggiormente sensibilizzati sull'importanza e il risparmio dell'acqua, un bene di cui spesso l'uomo fa uso smisurato senza pensare alle conseguenze. Un futuro senz'acqua sarebbe un futuro senza vita: gli uomini, gli animali, le piante ci sono perché c'è l'acqua. Il pericolo di non avere determinate malattie infettive è in parte debellato grazie all'acqua. Ecco perché

da più parti sentiamo certi messaggi che ci invitano a rispettare e a non inquinare l'ambiente, perché la crisi idrica è legata sia ai cambiamenti climatici, sia all'alto livello di inquinamento.

Proprio quest'anno in Italia, come in altri paesi d'Europa, stiamo assistendo ad un'eccessiva carenza di precipitazioni atmosferiche, infatti, si parla già di allarme siccità, di black out, di energia elettrica, di carenze di prodotti ortofrutticoli, di sofferenze nel regno animale (bovini, ovini, suini, caprini).

Tutte queste riflessioni, nei giorni scorsi sono state oggetto di studio da parte di noi ragazzi della II C dell'Istituto Comprensivo Bastiano Genovese, nel convegno "L'acqua è fonte di vita" organizzato dalla prof. Rosita Dell'Aglio.

Federica Foti e Jessica Caliri

Educare alla pace e alla legalità

Il contributo alla pace dell'Istituto Comprensivo "Bastiano Genovese"

Oggi più che mai la scuola deve favorire l'affermarsi di valori autentici, indispensabili per la crescita di noi giovani che saremo i cittadini di domani. Non a caso, durante quest'anno scolastico, sono state portate avanti varie iniziative per sensibilizzare noi allievi ai valori della solidarietà e della pace.

Nell'auditorium si è svolta la manifestazione "Un poster per la pace" organizzata dal professore Gino Trapani con la collaborazione della nostra professoressa Zina D'amico. Sono stati premiati gli studenti delle scuole di Barcellona che hanno partecipato al concorso "Un poster per la pace".

Uno dei vincitori è stato il nostro compagno Domenico Conti della III D.

Noi ragazzi della Bastiano Genovese, guidati dalla nostra professoressa e dagli insegnanti di musica e di strumento musicale, ci siamo esibiti in un recital e in un piccolo concerto sul tema "LA PACE E LA SOLIDARIETA' ". Alla manifestazione indetta dal Lions Club di Barcellona hanno partecipato il sindaco Nania, il vicario Padre

Tindaro, il presidente dei Lions, dottore Mazzeo, il preside prof. Salvatore Abbate, i professori e gli alunni delle scuole di Barcellona.

A. Fulgenzi, A. Giaimis



Convegno "Un Poster per la pace"

La pace ha il colore della neve

Giorno 21 dicembre 2006, nella nostra scuola, si è svolta una recita natalizia, rappresentata da alcuni ragazzi delle varie classi del nostro istituto. Io e la mia compagna Giulia abbiamo interpretato rispettivamente le parti di fata e di presentatrice. I preparativi sono stati lunghi e faticosi: prima del debutto, tutti noi "attori" ci siamo incontrati quotidianamente per le prove con le professoressa D' Amico, Bilardo e Gaeta, che ci hanno sopportati e supportati in quest'esperienza. Grazie a tutte queste prove, alla nostra forza di volontà e alla pazienza delle professoressa, nonostante i malori e le preoccupazioni, la rappresentazione a cui abbiamo dato il titolo "La pace ha il colore della neve" è stata un vero successo; nessuno di noi credeva che andasse così bene, ma il merito non è stato solo nostro, ma anche della professoressa D'Amico, che per concludere la recita con allegria ha creato per noi ragazzi e per il pubblico una ricetta magica, che ho recitato io, che ero appunto la fata. Adesso la facciamo leggere anche a voi nella speranza che sia di vostro gradimento:

Ricetta della gioia vera

Cuore in pace gr.100
 un sorriso ogni momento
 canti, giochi, capriole
 con la pioggia e con il sole.
 Due olive in salamoia
 per combattere la noia,
 ogni tanto un piccolo saggio di
 bontà e di coraggio e anche
 un pizzico di sale...
 nella zucca non fa male
 30 gr. di zuccherino
 musi lunghi mai vicino
 una punta di cannella
 e la vita è proprio bella.
 Per trovar risata schietta
 osservate la ricetta.

Questo è proprio ciò che vale per la gioia generale e a tutti
 BUON NATALE

Alessandra Fazio & Giulia Salamone



Un momento della recita natalizia

VITA IN CITTA'

UN' OASI DI CULTURA NEL CUORE DI BARCELLONA P.G.

Intervista alla vice- direttrice della biblioteca
Antonina Saja

Quando è nata la biblioteca per ragazzi di Barcellona P.G.?

- Nel 17 novembre del 1996 in occasione della giornata mondiale dell'infanzia.

Di solito è frequentata da molta gente?

- E' frequentata molto da scolaresche, da bambini e da ragazzi fino ai 13 anni circa ed insegnanti della scuola primaria.

Per quale scopo la maggior parte delle volte i ragazzi ci vanno?

- Vengono sia per delle ricerche, sia per il prestito di libri e anche per informazioni bibliografiche.

Quanta gente viene di solito durante la settimana?

- La media è varia: senza contare le visite delle classi, è di 8-10 utenti al giorno.

Era più frequentata negli anni scorsi rispetto a oggi?

- Abbiamo avuto dei periodi in cui la biblioteca è stata attraente per alcune attività: la ricerca, l'uso di internet e le animazioni hanno cambiato di molto il numero delle visite.

23 Aprile Giornata Mondiale Del Libro

Quest'anno il tema della Giornata è stato individuato nella "Diversità culturale".

Il 23 aprile è dedicato alla giornata mondiale del libro adottata dalla conferenza generale dell'UNESCO il 20 ottobre 2005. Convenzione UNESCO sulla protezione e promozione delle espressioni della diversità culturale, firmata a Parigi il 20 ottobre del 2005. Il processo di ratifica è stato rilanciato dal ministero per i Beni e le Attività Culturali in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri.

Calendario barcellonese degli eventi promossi dalla biblioteca Oasi:

Mattino ore 9,15

-Visita alle scuole primarie e secondarie di primo grado.
- Racconti, animazioni di fiabe e commento della giornata mondiale del libro.

Pomeriggio ore 18,00

- Invito alla biblioteca Oasi con i genitori (tutti) ed i ragazzi per assistere in compagnia di tanti "libri" alla giornata mondiale del libro.

Per che cosa è aggiornata la biblioteca ?

- Si è aggiornata più sui libri di prima infanzia e anche su libri per letture di scuola primaria e secondaria di primo grado. Quest'anno si prevede l'affitto di fumetti e libri più appassionanti.

Alessandro Frisina, Luigi Imbesi

LUCI E OMBRE DELLA SQUADRA DI CALCIO DELLA MIA CITTA'

Il gioco del calcio a Barcellona ha origini molto antiche. Nel 1925 venne fondata l'Unione Sportiva barcellonese.

I primi importanti risultati giunsero tra la fine della seconda guerra mondiale e il decennio successivo. Nel 1946 venne fondata infatti l'Igea Virtus, per volontà del Marchese Carlo Stagno D'Alcontres, cui è stato dedicato lo stadio cittadino. Nel 1951, l'Igea Virtus, partita dalla seconda categoria, giunse a sfiorare la promozione in serie B.

Ma gli anni successivi videro una profonda crisi, dovuta a problemi di diverso tipo, che portò alla scomparsa della squadra.

Nel 1964 con il glorioso presidente Francesco Triolo nacque la Nuova Igea che, partendo dalla seconda categoria, giunse nella stagione 1977/78 alla promozione in C2, guidata dall'amato allenatore Dante Pagni.

Dopo tre anni, altre vicissitudini portarono la Nuova Igea a militare fra i dilettanti, a rifondarsi e a ritrovare le forze per tornare in C2, con l'antico nome di Igea Virtus. Nell'attuale stagione, la nostra squadra gioca nel girone C della C2, guidata dal presidente Immacolato Bonina e allenata da mister Bianchetti.

I barcellonesi credono fermamente che la dea greca, protettrice degli uomini dai pericoli, da cui prende il nome questa nostra cara squadra, in futuro, non potrà che portare successi e forze nuove.



Michele Teramo I C

L'uomo in divisa

L'agente Filippo Raciti viene assassinato durante la partita Palermo Catania dai cosiddetti "bravi ragazzi".

Venerdì 2 febbraio a Catania hanno ucciso un poliziotto e altri ne hanno feriti. Chi? "I terroristi" dello stadio. Quelli che ogni domenica in qualche città italiana, sono soliti provocare incidenti, guerriglie neppure tanto simulate, con i loro passamontagna calati, perché la violenza è codarda, coi loro fumogeni che anneriscono l'ambiente per garantire impunità, le loro sassaiole che piovono come grandine da tutte le parti in modo che non ti puoi difendere, con i petardi che quando non spaventano, feriscono, con le loro sassaiole e le loro bombe carta che, come a Catania, uccidono. L'ispettore Filippo Raciti, nell'intento di arrestare un ultrà, è stato colpito da una violentissima sprangata che gli ha provocato gravi danni al fegato e mezz'ora dopo è stato centrato da una bomba carta che, contribuendo alla perdita di sangue, ha provocato la morte dell'ispettore.

La cosa più impressionante è stata che oltre all'arresto dei delinquenti comuni e di ultras sono stati fermati 9 minorenni, di cui 2 figli di medici e un figlio di un agente.

Dopo questa serie di violenze, il governo ha deciso di prendere durissimi provvedimenti per gli stadi: le squadre non a norma di legge giocheranno a porte chiuse e saranno installati nuovi sistemi di sicurezza come i tornelli, i posti numerati e varie uscite sparpagliate nello stadio per disperdere rapidamente la folla, oltre all'aumento degli uomini delle forze dell'ordine.

Ed è al duomo che si è riunita la folla che ha partecipato al funerale dell'ispettore Raciti, e nessuno ha fermato le lacrime. La moglie e la figlia, davanti alla bara avvolta nel tricolore, hanno lanciato un'importante messaggio "Sei stato un educatore in vita, spero lo sarai anche da morto. Che questi ragazzi riflettano: lo sport è una cosa bella, la violenza no". Queste semplici parole ci hanno colpiti: la violenza negli stadi è insensata e dobbiamo combatterla in tutte le sue forme.

Ce l'ha dimostrato Filippo Raciti, che si è sacrificato per fermare la violenza e che ci manda un grande messaggio di pace. E mentre la bara viene portata via, un ultimo saluto dalla figlia "Ciao papino, per me sei un eroe".

A. Motta, A. Frisina, L. Imbesi

Rivelate le misteriose origini di Pompei

A Roma nel 2006 è stata tenuta una conferenza diretta dai più famosi scienziati italiani. Scopo di questa conferenza è stato quello di illustrare le origini di Pompei, rimaste avvolte in una nebbia di mistero per secoli.

Grazie ad accurate ricerche e infiniti scavi diretti da archeologi di tutta l'Italia è stata scoperta, sotto le mura di importanti palazzi e anche in zone circostanti una serie di substrati che raccontano la storia della famosa città.:

Noi ragazzi del 2007

Come stiamo?

Per quanto riguarda la qualità della vita, secondo la classifica mondiale dell'Unicef, noi ragazzi non stiamo così tanto male, come si può pensare. Infatti ci piazziamo all'ottavo posto, dopo Paesi Bassi, Svizzera, Danimarca, Finlandia, Spagna, Norvegia.

Protetti e seguiti dalla famiglia, che in Italia è molto unita, abbiamo un buon livello di salute, anche grazie all'assistenza sanitaria pubblica gratuita, la mortalità infantile è molto bassa; inoltre la dieta mediterranea (largo consumo di olio d'oliva, pesce, frutta e verdura) fa sì che l'obesità non sia diffusa. Ma se l'Italia si pone in una buona classifica in fatto di benessere dei ragazzi, non lo è certo riguardo all'istruzione, alla lettura, alla cultura generale dove siamo al ventesimo posto. Meglio di noi, i paesi scandinavi e anche la Spagna. Negli U.S.A. e nel Regno Unito, paesi ricchi, vi è un'inferiore qualità della vita: i bimbi d'America, sono grassi e infelici. L'alto numero di divorzi, l'assistenza sanitaria non tutelano a sufficienza le classi economicamente più deboli; il tasso di mortalità infantile è scandalosamente alto. La dieta è squilibrata (ricca di grassi e di carne) e quindi l'obesità è molto diffusa; da non trascurare tra l'altro la presenza di un maggiore consumo di alcol e di droghe. La famiglia inoltre è meno protettiva e i giovani hanno una maggiore libertà soprattutto in campo sessuale (49 ragazze su 1000 presentano gravidanze indesiderate contro appena 8 in Italia).

Antonio Riggio, Giuseppe Catania



Orto dei fuggiaschi (Pompei)

Due importanti chiese, altre piccole case, ed alcune bellissime anfore.

Nel VI secolo Pompei subisce una crisi demografica per via delle dominazioni delle popolazioni della stirpe sannitica. Dopo queste a Pompei c'è stata una sorta di rinascita durante la quale la città si allargò e ridiventò un impero. Per molti anni proseguì la sua storia fino alla stupefacente e terribile catastrofe.

Grazie a questi scavi gli scienziati hanno mostrato a tutto il mondo non la fine di Pompei, ma la sua vita in quegli anni.

Adriano Motta, Alessandro Frisina

Gibilterra, sfida sotto il mare

Un tunnel tra Europa e Africa.

Attesa per i fondi Ue, il progetto potrebbe essere ultimato nel 2025.

Un tempo lo stretto di Gibilterra era la sede delle colonne d'Ercole.

Nella mitologia infatti la decima fatica di Ercole consisteva nel "rubare" i buoi di Gerione in Spagna. Per far ciò doveva scalare il monte Atlante e decise che era meglio spianarlo. Così facendo collegò l'Atlantico con il mediterraneo, formando lo Stretto. Le colonne sono i promontori che fiancheggiano l'entrata.

Dante nella Divina Commedia ne parla nell'inferno canto XXVI.

"Considerate la vostra semenza: fatti non foste a vivere come bruti ma, per seguir virtude e conoscenza" È l'invito che Ulisse rivolge ai suoi compagni per convincerli a superare le colonne d'Ercole.

L'unione europea vuole realizzare un tunnel sottomarino che colleghi l'Europa con l'Africa. Il canale dovrebbe nascere lungo lo stretto di Gibilterra e dovrebbe unire Siviglia con Tangeri, costerà 13 miliardi di euro e sarà lungo 40 Km. All'equipe tecnica lavorerà Giovanni Lombardi che studierà la fattibilità di questa opera. Il tunnel è molto auspicato soprattutto dal Marocco perché, rappresenta un'occasione per riavvicinare i due continenti soprattutto in un periodo in cui l'Africa è stata trascurata dalla politica europea (più attenta ai paesi dell'est) perché essa ha guardato il mondo islamico con sospetto e diffidenza anche a causa del terrorismo internazionale. Con questo tunnel i continenti potranno essere uniti non solo geograficamente, ma anche economicamente, socialmente e culturalmente.

Speriamo che l'UE trovi i fondi per la realizzazione di quest'opera in tempi brevi.

Costruire un tunnel o un ponte è la miglior prova da opporre a chi crede allo "Scontro delle civiltà", dimenticando che culture e civiltà non sono blocchi di calcestruzzo.

Un ponte è una mano tesa, una volontà di lavorare insieme, di parlare insieme, di vincere pregiudizi e ignoranze. Ma tutti speriamo che presto il terrorismo verrà sconfitto non dalla guerra, ma dalla vita.

Giuseppe Catania, Antonio Riggio



La mia nonnina

Nonna, cara e bella

di noi nipoti sei la stella.

Così dolce è premurosa è per questo che ti chiamo la mia sposa!

Di te sono innamorato, certo sono il tuo nipote adorato!

Nonnina che buona la tua cucina
così sfiziosa e ricca di pietanze
da far lievitare le nostre "panze".

Tu sei un grande punto di riferimento
con le tue coccole ed i tuoi vizi,
in ogni momento.

La cosa più importante
è il tuo bacino

quotidiano al mattino.

Tranquillizzi le mie giornate
sempre allegre e spensierate.

Che sia lontano quel giorno
in cui il cielo godrà del tuo ritorno.

Gabriele Zangla

I Cunzigghi di me nonnu...

Me nonnu, chi di vita ni sapia, guand'eru nica, mi dicia!

Si tutti i cosi chi sacciu, io ti avissi a cuntari, non bastasuru cent'anni, pi putili raccontari.

Ma pi tti putiri, beni truvati, na picca ccà cu mia tai a sitari.

Ricoditi, pi prima, bedda mia, chi cunta cchiù a sustanza, ca a fantasia!

Ma non ti scuddari, chi savi a luttari, pi sopravviviri e pi mangiari.

Così è megghiu sempri, in paci stintari, chi nte ricchizzi in guerra piniari!

E' veru, chi senza soddi non si canta missa, ma è cchiù veru, chi senza saluti, a vita è pessa!

E pi chiudiri, sta me sirinata cun di strizza, ama ccù t'ama, si pi fissa non vò essere pigghiata!

Ora chi sugnu cchiù randi e du tempu cchiu assinnata, di sti ricoddi, mi sentu cunsulata.

Pi ricuddari stà gran chiacchierata, a me nonnu è fari sta ringraziata!

Sii binidittu o nonnu, pa tò cunsigliata, picchi senza di idda, mi truviria, davvero scunsulata.

E ora, chi non ci si cchù nta sta terra tantu tribulata, speru chi du paradisu, mi duni nautra ucchiata.

Veronica Costantino

La primavera

Così limpida e leggera

finalmente sei arrivata primavera

dopo l'inverno freddo e infinito

con le tue belle giornate ci hai sbalordito

Le rondini nel cielo svolazzano gioiose,
nell'aria si sente l'inebriante profumo delle rose.

La primavera mite e colorata

è, e sempre sarà, da tutti amata

Maria Elena Recupero I C

ALL THE INVISIBLE CHILDREN

I protagonisti di “All the invisible children” sono creature di ogni continente a cui sono stati negati i diritti fondamentali. Primo tra tutti, il diritto all’infanzia, cioè di essere protetti, di giocare, di andare a scuola. Sembrano “Bambini vecchi” come TANZA, un bambino africano di 12 anni che imbraccia un fucile ed è costretto a fare la guerra, ma tiene gelosamente nascosti in una buca una fionda e delle matite colorate, perché spera di andare a scuola e di giocare; quando gli ordinano di far saltare in aria la scuola con una bomba, si rifiuta, disattiva il congegno e si addormenta nell’aula scolastica, finalmente sereno, con una dolce espressione sul volto.



Non hanno una casa BILU e JOAO, due bambini brasiliani di San Paolo che sono cresciuti anzi tempo inventandosi lavori diversi per sopravvivere. Lavorano al mercato della frutta, raccolgono lattine e cartoni da riciclare e con i miseri guadagni comprano dei mattoni. Il loro sogno è avere una casa di mattoni e non una baracca.



Vittima innocente degli errori dei genitori è la piccola Blanca che scopre che i genitori si drogano e lei scopre di essere sieropositiva. Da bimba spensierata, si trasforma improvvisamente in una triste “Vecchia ragazza”, che deve lottare contro i pregiudizi della gente. Ma alla fine accetta la sua condizione e si fa curare.



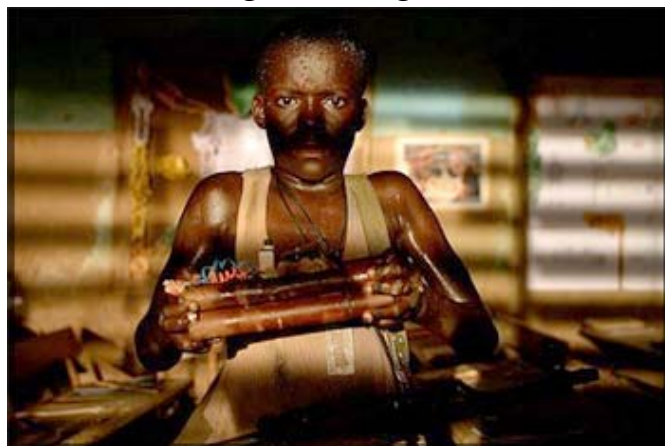
E poi Ciro il bambino napoletano che vive in un quartiere degradato di Napoli, costretto a rubare, perché abbandonato dalla famiglia.



Questi episodi ci hanno fatto piangere e riflettere sulle varie forme di violenza che hanno subito e ancora subiscono, in tutte le parti del mondo, ragazzi come noi.

TANZA

Uno degli episodi che mi ha colpito di più del film “All the invisible children” è quello il cui protagonista è Tanza, un bambino soldato di 12 anni, di un paese africano, in piena guerra. Tanza però non vorrebbe essere soldato, ma giocare come tutti gli altri ragazzi; infatti tiene nascosti in una buca una fionda e delle palline colorate e ogni tanto va a controllare che nessuno glieli prenda. Lui, un giorno, viene mandato a piazzare una bomba ad orologeria in un edificio. Quando scopre che è una scuola, si ferma a guardare le frasi alla lavagna, i disegni alle pareti e comincia a sudare: pensa che col suo gesto infrangerebbe il sogno di tutti quei bambini che desiderano imparare. Allora si siede al tavolo dove ha messo la bomba, la disattiva e si addormenta, poggiando il capo sopra di essa; il suo viso è sorridente perché sa di avere salvato l'avvenire di altri ragazzini. Questo episodio mi ha molto toccato, perché Tanza ha avuto il coraggio di ribellarsi alla violenza che gli avevano insegnato gli adulti, ascoltando il suo cuore di bambino.



Adriano Motta, Carmine Gattignolo e Alessandra Fazio 2 ° C

BLUE GYPSY

L'episodio che mi è piaciuto di più del film “all the invisible children” è stato “Blue Gypsy”. Il piccolo zingaro Uros, dopo aver trascorso alcuni anni in un centro correzionale, sta per uscire: ha imparato a fare il barbiere e spera di esercitare fuori questo mestiere. All'uscita lo aspetta il padre che lo manda subito a rubare i soldi in un taxi, ma il proprietario se ne accorge e il ragazzo si lancia in una fuga disperata, ritornando infine nel centro di correzione.

La storia mi è piaciuta, perché in alcune parti era un po' comica e perché mi ha anche fatto riflettere su quanto è stato orribile il comportamento del padre del ragazzo.

Secondo me, infatti, tutti, soprattutto i bambini, devono avere la possibilità di vivere una vita serena, circondati dall'affetto dei genitori e quindi non essere costretti a compiere azioni illegali.

Inoltre il ritorno del ragazzo al carcere minorile è un messaggio forte: lui, infatti si sente più al sicuro in quel luogo, perché là ci sono amici che lo conoscono e gli vogliono bene; inoltre nel centro si trova meglio, perché può lasciarsi alle spalle, la famiglia che lo spinge verso la via del delinquere e la società che lo ripudia.

Tuttavia, se da un lato riesce a sfuggire ad un tipo di vita inaccettabile, dall'altro il ragazzo si ritrova a vivere in un mondo chiuso, senza essere veramente libero.



Adriano Motta 2 ° C

CIRO

Ciro è un ragazzino che vive in un quartiere degradato di Napoli; i suoi genitori litigano sempre e per questo lui si sente triste e abbandonato e la strada diventa l'unico sfogo per la rabbia che porta dentro. Un giorno Ciro, insieme con un suo compagno di strada, rapina un automobilista rubandogli il Rolex che poi vende al proprietario della giostra per pochi soldi e una manciata di gettoni per giostra. Questo episodio ci fa comprendere che la mancanza della presenza e dell'affetto della famiglia ha conseguenze molto gravi: i ragazzi tendono a crescere in un mondo di delinquenza e di violenza.

In questi casi la scuola e lo stato dovrebbero tutelare la loro vita, ma purtroppo questo non succede e molti di loro vengono lasciati sempre al loro destino. Per sopravvivere entrano in giochi più grandi di loro che li portano spesso, giovanissimi, a una morte violenta.



Piero Lo Citi, Enrico Mondo, Gabriele Zangla 2° C

JESUS CHILDREN OF AMERICA

L'episodio che mi ha colpita di più è: JESUS CHILDREN OF AMERICA. E' la storia di Blanca, una ragazzina che vive a Brooklin negli Stati Uniti.

Un giorno a scuola litiga con una amica e le compagne la insultano chiamandola figlia dell'A.I.D.S. Tornata a casa sconvolta, scopre che i genitori si drogano e dalle loro parole capisce di essere siero-positiva. Prima attraversa dei momenti di disperazione e di ribellione, poi accetta di entrare in una comunità che aiuta psicologicamente i ragazzi malati di A.I.D.S. Alcune immagini del filmato mi hanno scioccato come quelle in cui i genitori di Blanca si iniettano la droga, ma l'episodio mi è piaciuto molto, perché trasmette un messaggio positivo, infatti si conclude con la sequenza in cui i genitori di Blanca prendono coscienza del male che hanno fatto alla propria figlia e tutti insieme vengono aiutati da un gruppo di volontariato per l'assistenza dei malati di A.I.D.S.

Lo stato dovrebbe creare più comunità terapeutiche, per aiutare chi si droga a reinserirsi nella società, a scuola, nel lavoro, perché anche chi è più debole più vulnerabile ha diritto ad una vita dignitosa.



Veronica Costantino, Gabriele Zangla e Enrico Mondo 2° C

JONATHAN

L'episodio che ci ha colpito di più è Jonathan: è la storia di un reporter disilluso e depresso stanco di fotografare scene di guerra, persone morte, distruzione e sofferenze; un giorno esce di casa e s'inoltra in aperta campagna, ad un tratto torna ragazzo e rivive le sue esperienze giovanili insieme con i suoi amici e la sua inseparabile macchina fotografica. Nelle loro scorribande incontrano altri ragazzi che, orfani di guerra, vivono su un camion soli, facendosi coraggio e aiutandosi gli uni con gli altri. Quando la visione di se stesso sparisce e lui ritorna alla realtà, si sente più sereno, perché scopre il senso della vita; capisce che anche nei momenti di disperazione può contare sui suoi ricordi per tirarsi su il morale. Infatti Jonathan ritornando a casa pronuncia frasi "molto significative" :- Ci sono bambini che non hanno mai conosciuto la PACE, ma hanno una capacità enorme di sopravvivere e l'istinto di prendersi cura l'uno dell'altro. :- Nella vita l'amicizia riesce a moltiplicare il bene e ripartire il male.



La storia di Jonathan ci ha fatto comprendere l'importanza dell'amicizia tra ragazzi diseredati che possono contare solo sull'aiuto reciproco. Anche nella vita di un adulto come Jonathan, momenti di depressione si possono superare ricordando episodi positivi della propria infanzia.

Luigi Imbesi e Alessandro Frisina 2 ° C

JOLIN WAO "SONG SONG LITTLE CAT"

L'episodio che ci ha commossi di più è "Song Song e Little Cat" che racconta le vite parallele della piccola orfana Little Cat e della ricca ma infelice Song Song. Questa storia ruota attorno ai fatti lieti e tristi di due bambine, alle quali dà consolazione una bella bambola dal viso di porcellana. Song Song possedeva per prima quella bambola, ma la vita era diventata triste, perché i suoi genitori si stavano separando e neppure il suo giocattolo preferito poteva più cambiargliela; per questo motivo, un giorno la butta dal finestrino della sua macchina. La raccoglie un vecchio mendicante, proprio nel punto in cui alcuni anni prima, dentro un cassonetto, aveva trovato una neonata, la piccola Cat. Il vecchio regala la bambola alla sua bambina, che felice non se ne separa più, ma il destino lo fa morire sulla strada investito da un camion, mentre si accinge a raccogliere ancora un dono per lei, una matita, perché il suo desiderio più grande è che la piccola Cat frequenti la scuola. La bambina finisce in un rifugio di ragazzini abbandonati al servizio di uno sfruttatore che, in cambio di una ciotola di riso, la manda sulla strada a vendere le rose ai passanti per intascare i soldi. Un giorno Song Song e Cat si incontrano e la bambina povera, notando l'espressione triste della sua coetanea, le offre spontaneamente una rosa, sorridendole. La dolcezza e il sorriso di Cat salvano Song Song e la madre dalla disperazione.



Anna e Michele Teramo 1 ° C

STORIA DEL GIORNALE

Fin dall'antichità c'è stata la curiosità di avere notizia su quello che accadeva fuori dalla famiglia, ma è con i Romani che compaiono le prime forme di giornale. Si chiamavano "Acta diurna" e riferivano atti pubblici o fatti importanti accaduti a Roma, erano appesi ad un albero da cui si potevano ricopiare. Solo nel 1500 il giornale ebbe sviluppo a Venezia dove prese il nome di una moneta veneziana "gazeta" per cui gli antichi "avvisi" vennero chiamati "gazzette".

Il primo giornale stampato nasce in Italia nel 1554 diffondendosi prima tra le persone colte poi sempre di più fra la popolazione media.

Nel XIX secolo nacquero dei giornali importanti (alcuni ancora esistenti come la "Nazione di Firenze" e la "Gazzetta di Torino") legati al fenomeno politico - industriale. Nel 1876 sorgeva a Milano il "Corriere della sera" tipico prodotto della borghesia lombarda. Nel 1862 viene fondato il "Sole 24 ore", inizio del giornalismo industriale, nel 1896 nasce la "Gazzetta dello sport". Il XX secolo ha visto una crescente diffusione dei giornali: i quotidiani indipendenti a maggiore tiratura sono il "Corriere della sera", "La Repubblica", "La Stampa", "Il Messaggero", "Il Sole 24 ore", "La Gazzetta dello sport". La libertà di stampa ha favorito il confronto democratico delle idee e consentito una maggiore partecipazione alla vita politica e sociale del paese. Soppressa in Italia durante il regime fascista, la libertà di stampa ha assunto dal dopoguerra in poi un ruolo sociale molto importante. Ai giorni nostri il giornale con le tecniche avanzate di cui disponiamo e con una popolazione sempre più istruita, oltre a diffondere notizie è diventato un mezzo per far circolare idee e formare opinioni.

Alessandro La Spada

Così immaginiamo il GAZZETTINO LOMBARDO ai tempi dei Promessi Sposi del Manzoni

ANNO VI N. 98

NOVEMBRE 1628

GAZZETTINO LOMBARDO

Cronaca nera

ENNESIMO CASO DI AGGRESSIONE DA PARTE DI DUE <<BRAVI>>

Don Abbondio conoscitissimo curato di un paese vicino a Como è stato aggredito l'altra sera da due malviventi che gli hanno intimato di non celebrare le nozze tra Renzo Tramaglino e Lucia Mondella, pena la morte.

ANNUNCIO ECONOMICO

Curato di un paese di campagna cerca guardia del corpo referenziatissima.

MODA

NELLE SFILATE DELL'AUTUNNO PROPOSTE <<TRASGRESSIVE>> PER L'ELEGANZA MASCHILE

L'ultima novità in fatto di acconciature? L'abbiamo vista a Milano l'altra sera; due indossatori hanno sfilato con un curioso copricapo: una reticella verde, che cadeva sulla spalla sinistra e terminava con un gran fiocco.

RUBRICA NUOVI ITINERARI

UNA VALIDA ALTERNATIVA ALLA SOLITA SCONTATA GITA AL MARE

Un panorama pittoresco sarà offerto al turista che avrà la costanza di spingersi verso sud per visitare "quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno tra due catene non interrotte di monti", ammirando le montagne incorporate dal tramonto del sole.

OROSCOPO

Gemelli (Don Abbondio) - settimana movimentata. Un incontro burrascoso vi porterà a rivedere alcune decisioni.

Pesci (Lucia) - amore: se son rose fioriranno, ma attenzione alle spine!

Toro (Renzo) - Persisti e non scoraggiarti di fronte alle avversità... alla fine i riscontri saranno ottimi.

Leone (Don Rodrigo) - salute tutti i nodi vengono al pettine.

Gabriele Zangla

CHI ERA PEPPA A CANNUNERA?

Giuseppina Calcagno, soprannominata "Peppa a cannonera", era figlia di ignoti, come risulta dall'atto di nascita del comune di Barcellona Pozzo di Gotto. Peppa fu trovata "esposta nella ruota" avvolta in un cencio il 19 marzo del 1841. Fu affidata per essere nutrita alla balia comunale Munafò Santa, sposata con Giorgio Bolognani; per questo veniva chiamata "bulagnanina".

Il soprannome di Peppa a cannonera le fu dato a Catania per gli atti di eroismo di cui fu protagonista all'età di 19 anni, durante la sommossa di Catania contro i borbonici, perché si impossessò di un cannone borbonico e diede fuoco contro il nemico. Il governo italiano le conferì una medaglia d'argento e il comune di Catania una pensione vitalizia di 9 ducati mensili.

La città di Barcellona la ricorda con un monumento eretto di fronte al municipio e con una lapide esposta in via Roma. Una statuetta, rappresentante Peppa mentre appicca il fuoco ad un cannone, fu esposta all'esposizione universale di Londra.

Peppa a cannonera morì nel 1906 e nella vecchiaia condusse una vita misera e solitaria.

Serena Buglisi



PEPPA SPARACANNUNI

Peppa, a ddi tempi cc'un coppu 'i cannoni,
ccu 'na simpluci badda cungignata,
facisti scappari li burbuni
e fusti l'eruina 'i dda jurnata.

Ora dda badda veni cunsirvata,
'n Catania o Museu du Comuni,
ricorda lu rumuru e la fumata
chi fannu o jocu-focu i masculuni.

Si tu turnassi a fari l'eruina,
doppu cent'anni di dda vecchia storia
autru chi baddi e chiummu a la ruvina...

Così di fari trimari li coria:
l'atomica a Nagasachi e Iruscima,
chista sarria a to' nova gloria!

(Nello Cassata)

I MUSEI DELLA NOSTRA CITTA'

Barcellona ha 3 musei che sono sorti negli ultimi decenni: il museo "Nello Cassata", "il museo Jalari" e il museo di arte contemporanea Epicentro. Sorgono rispettivamente in contrada Manno, a Maloto e a Gala.

Il museo Etnoantropologico "Nello Cassata" è nato nei primi anni 90 per impulso dell'avvocato e storico Nello Cassata e del figlio magistrato Franco, appassionati raccoglitori di antichità e tradizioni barcellonesi.

Organizza visite scolastiche, incontri e manifestazioni di alto livello. Immagini e storia del museo sono raccolte nel libro "Magia del fare".

Il parco - museo Jalari, in posizione panoramica, è opera dei fratelli Salvatore e Mariano Pietrini che hanno iniziato il lavoro circa 35 anni fa; oggi è un'azienda agrituristica con posti letto, ristorante e sala convegni a conduzione familiare, gestita anche dalla sorella e dai nipoti. Sono state riprodotte botteghe artigiane tradizionali e sono stati ricostruiti vari ambienti. Lo scultore Mariano ha abbellito il parco con tantissime statue in pietra.

Il museo d'arte contemporanea invece ospita una permanente mostra di mattonelle di artisti italiani e stranieri del 900, inoltre sono esposte nel giardino numerose sculture dell'artista Nino Abbate.

Vi invitiamo a visitarli perché sono davvero molto interessanti, con le loro diverse caratteristiche.

Luigi Imbesi, Alessandro Frisina

Intervista a Riccardo Scamarcio...

L'idolo delle teenagers..

Nelle sale cinematografiche furoreggia HO VOGLIA DI TE l'atteso seguito di TRE METRI SOPRA IL CIELO: Step torna a Roma dopo due anni passati a New York in quarantena, per dimenticare le corse a fari spenti nella notte, e l'ex Baby.

Dopo tre anni del successo di "TRE METRI SOPRA IL CIELO", torni a vestire i panni di Step. Cosa ti ha convinto a girare il sequel?

“All'inizio sono stato un po' restio ad accettare, è stata una decisione abbastanza sofferta ma dopo mi sono convinto perché ho pensato che poteva anche essere divertente ritrovarsi nei panni di "Step". Poi la continuazione del film mi piaceva e allora mi sono convinto”.

Ancora Step e la moto: e Riccardo?

“Fino a quando avevo vent'anni ho avuto un buon rapporto con le moto, poi ho comprato una Ducati 900, me l'hanno rubata dopo dieci giorni e allora ho chiuso definitivamente con le due ruote e poi sono anche spericolato e allora ho pensato che era meglio smettere”.

Qual è il tuo rapporto con l'amore?

“La cosa divertente dell'amore è che cerchiamo delle risposte e dunque continuiamo a farci delle domande e io non vorrei trovare delle risposte certe, perché la cosa più bella è vivere nel dubbio, e comunque nella mia vita l'amore è tutto...”.

Com'è il tuo rapporto con Valeria?

“Noi abbiamo un rapporto che è stato costellato anche da momenti difficili e complicati. Abbiamo due caratteri diversi ed entrambi forti, infatti ci siamo lasciati e ripresi più volte”.

N.D.R. Valeria è gelosa di Riccardo (e chi non lo sarebbe?), ma dichiara di non essere possessiva. Essendo anche lei attrice, sa benissimo che a Riccardo capita di lavorare con donne bellissime, ma si fida profondamente di lui.

Caratterialmente come ti definiresti, un timido o un estroverso?

“Diciamo una via di mezzo. Caratterialmente sono portato agli accessi, o tutto o niente, non ho vie di mezzo in quello che faccio”.

Il delirio delle ragazzine ti imbarazza?

“Mi fa piacere, se penso che riempirà il cinema e dunque una cosa buona per il film che abbiamo fatto. Diciamo che mi sto abituando e forse quando si placherà, se si placherà, un po' mi dispiacerà credo”.

Che effetto ti fanno le centinaia di lettere di ammiratrici e i tanti messaggi che ti arrivano via internet?

“Non può che farmi piacere. In particolare sono rimasto molto colpito quando a Milano per la promozione del dvd di Tre Metri Sopra Il Cielo, tantissime ragazze si erano appostate per vedermi e gridavano il mio nome da lontano. Mi ha fatto un effetto veramente strano, anche se preferisco che mi parlino, anziché fotografarmi con il telefonino, trattandomi come un oggetto”.

Ci parli dei due film in arrivo?

“Sì, il primo è *Romanzo criminale* di Placido dove ho un ruolo molto pesante: sono “il nero” un killer di mafia con una sua filosofia di vita cinica e spietata. Poi sto girando *Texas* di Paravidino dove recito con Valeria Golino e faccio un ragazzo di provincia un po' bruttino e impacciato. Non mi riconoscerete...”.

Veronica Costantino e Alessia Fulgenzi



Intervista a Francesca Chillemi

Quando e dove sei nata?

Sono nata il 25/7/85 a Barcellona P.G.(ME)

Come mai hai deciso di partecipare al concorso di Miss Italia?

Ho deciso di partecipare perché per me è sempre stato un grande sogno...che fortunatamente si è realizzato.

In che anno sei stata eletta Miss Italia?

Sono stata eletta nel 2003...

Che sensazione hai provato quando hai realizzato di esser stata eletta?

Ho provato una sensazione meravigliosa...Mi sentivo orgogliosa di me stessa...un sogno realizzato...

Che lavori hai fatto dopo esser stata Miss Italia?

Ho partecipato alla quarta serie di "Un medico in famiglia" e ad alcune trasmissioni tra cui "I Raccomandati" al fianco di Carlo Conti e Giorgia Palmas e "Italia che vai" con Luca Giurato e Guido Barlozzetti. Nel 2005 ho condotto per Raiuno Varietà, Aspettando Miss Italia, Sognando tra le note, Miss Italia: La sfida comincia e ho partecipato a Sanremo contro Sanremo. Nel 2006 sono entrata a far parte del cast di "Carabinieri 6" insieme a Walter Nudo e Martina Colombari.

Che ruolo hai in questa fiction?

Interpreto il ruolo del carabiniere Laura Flestero.

Per me è magnifico far parte di una fiction così popolare che negli anni passati ha riscosso un grande successo...

Per inseguire il tuo sogno hai dovuto frequentare una scuola di recitazione?

Sì, certo...Ho frequentato per un anno una scuola di recitazione a Roma.

A quale personaggio ti ispiri? Chi sono i tuoi modelli?

A nessuno in particolare...Anche se vado matta per Julia Roberts.

Ritieni di essere un idolo per i giovani?



Spero di esserlo e se non lo sono di diventarlo...

Ci potresti rivelare qualcosa della tua vita sentimentale?

Non posso rivelarvi niente...ufficialmente sono single...

Torni spesso nella tua città?

Non molto spesso...Ma quando posso torno dalla mia famiglia e dai miei amici...

Sei orgogliosa di essere nata a Barcellona P.G.?

Sì...certo che sono orgogliosa di esserci nata...è la mia città natale...

Federica Foti

Intervista a Ashley Tisdale

Quali programmi hai per il futuro?

- Mi è sempre piaciuto cantare, il mio stile preferito è il pop, le mie prime esperienze le ho fatte ad undici anni, ricordo che fui chiamata dal presidente per accompagnare una cerimonia, da lì, è cominciata la mia carriera come cantante, è già uscito il mio nuovo cd e in futuro credo che farò tournée in tutto il mondo.

Quale canzone preferisci tra il tuo repertorio?

- La mia preferita è Kiss the girl, nel mio nuovo album, forse è quella a cui tengo di più rispetto alle altre.

Sei mai stata in Italia?

- Ancora no, spero di fare una tournée anche lì da voi.

Con quali attori / attrici ti è piaciuto di più recitare? Quali film sono stati i migliori?

- Il migliore tra tutti con cui ho recitato è stato Zac Efron, il film disney campione di incassi invece è High school musical.



Intervista effettuata attraverso il motore di ricerca Google.it

da *Luigi Imbesi*

Lettera aperta al direttore di “La Repubblica”

Egregio direttore,

Quest'anno il quotidiano “La Repubblica” ha inviato nella nostra scuola varie copie del suo giornale e così con la nostra professoressa di lettere Zina D'Amico, abbiamo fatto lavori, in particolare, sulla prima e la terza pagina. Abbiamo analizzato i titoli e alcuni articoli di genere letterario, politico, sportivo... Vogliamo ringraziarla per la bellissima iniziativa che “La Repubblica” ha dedicato a noi allievi. Per circa due mesi abbiamo studiato in modo diverso, più coinvolgente. E' come avere fatto un tuffo nel mondo reale col desiderio di nuotare ancora; così è nata l'idea di creare un giornalino scolastico. Il professore Nino Recupero ci ha fatto un corso di computer al fine di creare un menabò e strutturare bene le varie pagine del giornale. Possiamo dire che insieme alle visite di istruzione, ai concerti, all'attività teatrale, al corso di ceramica e pittura, questa è senza dubbio, l'esperienza più interessante dell'anno scolastico. La ringraziamo per il progetto che ci ha affidato e speriamo che il nostro giornalino piaccia a tutti...

PS: Le chiediamo troppo se la preghiamo di pubblicare la nostra lettera sul suo quotidiano?.

Cordiali saluti
Gli alunni della II C

Lettere aperte al sindaco

Egregio signor sindaco,

siamo due ragazzi di Barcellona, Adriano ed Alessandro, che frequentano la II classe della scuola "Bastiano Genovese", e vorremmo parlarle di un problema che ci sta molto a cuore: le scritte che tappezzano i muri di Barcellona, perfino quelli della chiesa, degli istituti scolastici e dei monumenti come la statua della Madonnina, davanti al sagrato della Chiesa e la scultura del Seme d'Arancia.

Questi graffiti hanno rovinato il volto della nostra città, sia dal punto di vista estetico che dal punto di vista sociale, poiché i ragazzi che vedono queste scritte sono incoraggiati ad eseguire questi atti vandalici.

Bisognerebbe educare i ragazzi al rispetto dell'ambiente allo scopo di evitare altri atti vandalici. Per questo si dovrebbero prendere dei provvedimenti: multe per scoraggiare gli adolescenti a deturpare l'ambiente. Meglio ancora sarebbe creare degli spazi per i giovani in cui essi possano esprimere la loro creatività ed esporre propri lavori. Sappiamo che tutto ciò può sembrare ridicolo, ma sarebbe un modo più efficace di sensibilizzare gli adolescenti e nello stesso tempo risolvere il problema della mancanza di luoghi di svago in città.

La ringraziamo della sua attenzione.

Cordiali saluti

Alessandro La Spada ed Adriano Motta

27/03/2007

Egregio signor sindaco,

le scrivo questa lettera per informarla di alcuni fatti che accadono a Barcellona.

Nella nostra città ci sono tante cose che non vanno, ad esempio uno di questi problemi è causato dalla mancanza di vigili che siano presenti davanti alle poste o nei punti strategici della nostra città, per tranquillizzare i cittadini e soprattutto gli anziani, che in questo periodo come non mai, sono vittime di truffe e raggiri.

Una è stata proprio mia nonna; un giorno delle persone minacciando di ucciderla le hanno estorto 1.600 euro.

Ora mi sorge spontanea una domanda: la polizia a Barcellona dov'è, quando i cittadini ne hanno bisogno?

E soprattutto essi hanno il diritto di essere protetti? Le porgo i miei più cordiali saluti.

Un suo attento cittadino!
Gattignolo Carmine II C

RIDETE CON NOI

La testa nel sacco

Tutte le mattine un matto infila la testa dentro un sacco.
-Che fai?- gli chiede il direttore.
-Mi faccio un sacco di risate-

Attenti al treno

Al sopraggiungere del treno ad un passaggio a livello, un soldato si schiaccia sull'attenti.
Passato il treno, un signore gli chiede se quello era il treno presidenziale.
<<No, risponde il soldato, ho eseguito semplicemente un ordine. Guardi la scritta: " Attenti al treno " !>>

Sottile vendetta

Vicino al letto di un uomo d'affari morente, vi è il suo socio che lo assiste.
In un momento di lucidità, il morente confessa:
-Prima di morire voglio chiederti scusa e dirti tutta la verità; sono stato io a svaligiare la cassaforte e a mandare in fallimento l'azienda.
E l'altro:
- Non ti preoccupare, puoi morire tranquillo perché sono stato io a mettere il veleno nella tua minestra.

Fidanzati

"Amore" dice un fidanzato alla fidanzata "sai che la mattina non faccio colazione?"
"Perché?"
"Perché penso a te! E non pranzo neppure"
"Perché?"
"Perché penso a te! E non ceno neppure"
"Perché?"
"Perché penso a te! E di notte non dormo"
"Perché pensi a me?"
"No perché... ho una fame da morire!"

Proposta di matrimonio

"Ti amo",Gloria, concedimi la tua mano!"
"Anche io ti amo,tesoro ma... come farò con una mano sola?"

Tra professori

Il professore di scienze chiede al professore di matematica
"Come si formano i venti"
E lui: "semplice! Si moltiplica 4 per 5"

Tra nobili

-Ieri la contessa mi ha invitato a cena
-E ti ha presentato il conte?
-No, il conto

Chirurgo plastico

"Dottore, cosa potrebbe fare per il mio doppio mento?"
"Boh... le potrei mettere una seconda bocca..."

Mezzi di trasporto

Due pulci escono da un bar
-Andiamo a piedi o prendiamo un cane?

I colmi a scuola

-Qual è il colmo per un professore ? Ustionare un allievo con una domanda a bruciapelo .
-Qual è il colmo per una professoressa ? Essere una donna senza classe .
-Qual è il colmo per Napoleone ? Essere sconfitto da Bonaparte dei nemici.

I colmi in politica

-Qual è il colmo per un deputato ? Stare all'impiedi durante una seduta .
-Qual è il colmo per un uomo politico ? Cercare un buon partito per la figlia .
-Qual è la differenza fra i piani del governo e la carta igienica ? Nessuna : Tutti e due vanno a rotoli .
-Qual è il colmo per la moglie del sindaco? Essere fuori dal comune.

I colmi ecclesiastici

-Qual è il colmo per un prete ? Bersi un cappuccino .
-Qual è il colmo per un prete ? Mangiare pollo alla diavola.
-Qual è il colmo per un chierichetto ? Servire un messa in piega .

I colmi nello sport

-Qual è il colmo per un fantino ? Perdere le staffe.
-Qual è il colmo per un calciatore ? Essere un pallone gonfiato e avere un figlio gracile per mancanza di calcio
-Qual è il colmo per un portiere ? Vedersi sbattere la porta in faccia .
-Qual è il colmo per un custode di uno stadio ? Morire di tifo .

Qual è il colmo ...

- Per un pizzaiolo? Avere una figlia di nome Margherita che fa la capricciosa ogni quattro stagioni.
- Per un ortolano? Piantare la fidanzata
- Per un idraulico? Non capire un tubo
- Per una sarta? Perdere il filo del discorso
- Per un elettricista? Rimanere fulminato da una bella ragazza.

M. Grasso, S. Buglisi, G. Catania, A Frisina, L. Imbesi

RICETTE SICILIANE

Pignolata messinese

Ingredienti:

½ Kg. di farina bianca per dolci, 6 uova, 300 g. di strutto, 300 g. di zucchero, 150 g. di cioccolato in polvere.

Preparazione:

In una terrina disponete a fontana la farina bianca da dolci, poi versate i tuorli d'uova battuti e un poco di strutto.

Lavorate la pasta e quando sarà sufficientemente consistente, preparate dei bastoncini dello spessore di un dito, che dividerete in pezzi di 2 cm di lunghezza.

Friggeteli nello strutto e, quando, con carta assorbente, avrete tolto il grasso di frittura disponeteli a montagnola.

A fuoco leggero, fondete la cioccolata in polvere e, quando il composto sarà tiepido, versatelo sulla pignolata.

Lasciate raffreddare e servite.



Cannoli di ricotta

Ingredienti:

150 g. di farina, 15 g. di cacao in polvere, 20 g. di burro, 1 uovo, 270 g. di zucchero, 1 cucchiaino di marsala, 1 cucchiaino di amido, 1 bicchiere di latte, 500 g. di ricotta fresca, zuccata, pezzettini di cioccolato, pistacchi, scorzette di arancia, zucchero a velo, olio d'oliva.

Preparazione:

Preparare le scorze versando nella farina 20 g. di burro, lo zucchero, il marsala, il cacao in polvere, il chiaro d'uovo ed impastando fino ad ottenere una palla omogenea. Dopo averla lasciata riposare 2 ore, avvolta in un panno, spianare la pasta con un matterello ricavando una sfoglia non molto sottile, tagliare dei dischi di diametro di 12 cm.

Avvolgerli attorno a dei tubi di latta bagnando le estremità con l'uovo in modo di farle aderire e friggerli in abbondante olio; appena dorati lasciarli asciugare, raffreddare e toglierli accuratamente dai tubi. Preparare la crema di ricotta passandola al setaccio unita all'amido, sciolto nel bicchiere di latte, allo zucchero, ai pezzetti di pistacchio e al cioccolato. Riempire accuratamente ogni scorza e decorare ogni singolo cannolo con lo zucchero a velo e le scorzette di arancia.



Frutta martorana

Ingredienti:

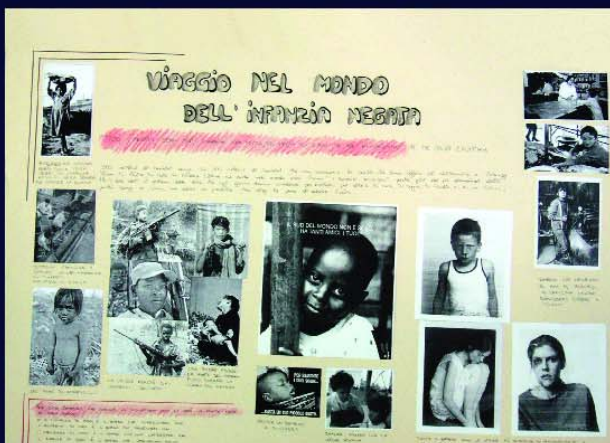
1 chilo di mandorle sgusciate e senza pellicola interna, 800 grammi di zucchero, mezza stecca di cannella, due chiodi di garofano, un bicchiere da 150 centilitri pieno d'acqua, 1 buccia d'arancia grattugiata.

Preparazione:

Frullare lo zucchero per renderlo a velo, trattenerne 50 grammi, versare i restanti 750 grammi in una pentola, aggiungere il bicchiere d'acqua e cuocere a fuoco lento per sciogliere lo zucchero. Quando lo zucchero è pronto, metterlo a raffreddare, nel frattempo frullare i 50 grammi di zucchero conservato con la cannella, i chiodi di garofano e la buccia d'arancia grattugiata. Rimettere a bollire lo zucchero precedentemente raffreddato con quello aromatizzato. Non appena questo inizierà a diventare coloso aggiun-

gere a poco a poco le mandorle macinate (la maggior parte delle mandorle deve essere frullata finemente, una parte minore va macinata in maniera più grossolana), mescolare per bene fin quando l'impasto diventerà abbastanza denso e tenderà a staccarsi dalle pareti della pentola, quindi spegnere il fuoco. Fare dell'impasto una palla e metterlo a raffreddare e riposare per una notte coprendolo con uno strofinaccio bagnato per farlo restare morbido; l'indomani si possono preparare le formine e colorare la frutta martorana con colori vegetali.





Classi I e II C - Scuola secondaria di I grado "Bastiano Genovese"